



Report dell'indagine FIDSPA sulla condizione occupazionale dei Laureati in Produzioni Animali

realizzato in occasione del

XXV ANNIVERSARIO Istituzione del Corso di Laurea in "SCIENZE DELLA PRODUZIONE ANIMALE"

22 Settembre 2018









Sommario

25 anni di Lauree in Produzioni Animali a Perugia	1
Il nostro questionario	5
Condizione occupazionale dei laureati in Produzioni Animali a Peru	ıgia 6
Condizione occupazionale dei laureati in Produzioni Animali nel te	rritorio
nazionale	10
I partecipanti al sondaggio	10
Condizione occupazionale dei laureati	12
Mobilità geografica dei laureati in Produzioni animali	17
Soddisfazione lavorativa e utilità delle conoscenze acquisite	19



25 anni di Lauree in Produzioni Animali a Perugia

I primi 25 anni di storia del Corso di Produzioni Animali a Perugia ci raccontano di quasi 550 cerimonie di Laurea. Come per altri corsi, si sono avvicendati diversi Ordinamenti Didattici, con la riforma più importante che ha visto il passaggio da Laurea quinquennale a corsi di primo e secondo livello.

Come si evince dalla Tabella 1, il 56% dei laureati ha il titolo Magistrale mentre il 44% ha conseguito il titolo di primo livello. I Colleghi che hanno conseguito almeno un titolo di Laurea sono in totale 448.

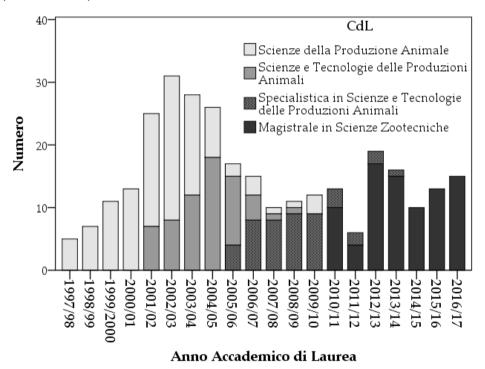
Tabella 1. Lauree del corso di Produzioni Animali a Perugia suddivise secondo l'Ordinamento didattico

Ordinamento didattico	Numero laureati
Scienze della Produzione Animale	111
Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali	62
Triennale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali	134
Specialistica in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali	46
Laurea in Produzioni Animali	108
Laurea Magistrale in Scienze Zootecniche	84
Totale	545



Il picco di laureati in corsi quinquennali e Magistrali si è avuto nel 2003 (31 laureati). Successivamente il numero è diminuito fino al 2012, periodo di transizione dall'ordinamento a ciclo unico al 3+ 2 e anni in cui si sono rapidamente succeduti tre diversi ordinamenti. Dal 2013 ad oggi, il numero si è stabilizzato ad una media di 15 lauree magistrali per anno (Figura 1).

Figura 1. Laureati nei corsi quinquennali e magistrali a Perugia separatamente per anno di Laurea e Ordinamento

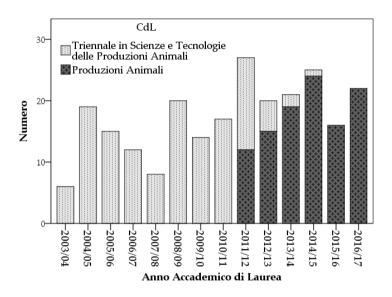


Anche per le lauree triennali, dopo i primi 10 anni di trend altalenante, dal 2012 il numero sembra stabilizzato con una media di 21 Lauree per Anno Accademico (Figura 2).

Dei 242 laureati di primo livello, 97 (40%) hanno ottenuto anche il titolo Magistrale mentre 33 studenti hanno conseguito il titolo di secondo livello provenendo da altri corsi di studio o Atenei.



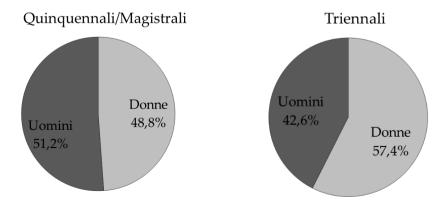
Figura 2. Laureati nei corsi triennali a Perugia separatamente per anno di Laurea e Ordinamento



Nel complesso, il numero di Lauree nei nostri 25 anni di storia risulta in progressivo aumento (+1,3/Anno Accademico, *P*=0,001).

Per quanto riguarda il genere¹, l'analisi non evidenzia differenze tra i laureati quinquennali e Magistrali mentre prevalgono le donne tra i laureati di primo livello (P<0,05; Figura 3).

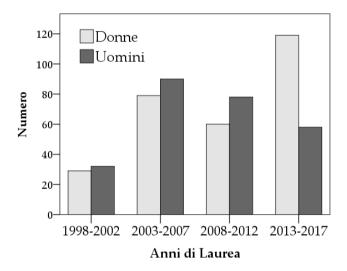
Figura 3. Laureati Magistrali e triennali a Perugia per genere





Indipendentemente dall'Ordinamento, in realtà la prevalenza del genere femminile potrebbe essere legata ad un fattore temporale. Infatti, stratificando in archi temporali, notiamo come la prevalenza di laureate donne sia evidente negli ultimi 5 anni (67,2% donne e 32,8% uomini, P<0,001; Figura 4).

Figura 4. Laureati, indipendentemente dall'Ordinamento, separatamente per genere e per anno di Laurea (categorizzato in quinquenni)





Il nostro questionario

Ma come ci siamo inseriti nel mondo del lavoro noi laureati in Produzioni Animali? Per rispondere a questa domanda, la Federazione Italiana Dottori in Scienze della Produzione Animale (FIDSPA) Umbria ha predisposto un questionario che ha distribuito direttamente via e-mail ai soci di tutte le Regioni. Il tasso complessivo di risposta, calcolato sul numero totale dei soci FIDSPA (632 soci al 15/08/2018), è stato del 43,2%. Il link per la compilazione è inoltre tutt'ora presente nel sito web della Federazione.

Figura 5. Home page del sito web della Federazione Italiana Dottori in Scienze della Produzione Animale



Il questionario, creato con Google Forms®, era organizzato in 19 domande a risposta aperta o multipla, incluse due domande con scala Likert (punteggio 1-4). Dopo alcune informazioni anagrafiche, ai rispondenti venivano chieste informazioni sulla loro condizione occupazionale, il settore in cui operano, il grado di soddisfazione professionale e l'utilità della formazione ottenuta nel loro percorso di studio².

Il sondaggio non ha pretesa di scientificità, soprattutto rispetto ad indagini più articolate e che hanno coinvolto un campione molto più numeroso, come quelle proposte da Istat³ o da AlmaLaurea⁴. Vuole, tuttavia, regalarci



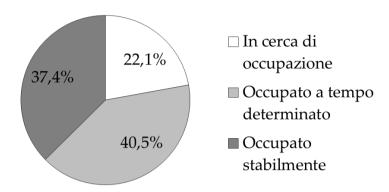
un'immagine più specifica degli esiti occupazionali e della soddisfazione lavorativa della sola laurea in Produzioni Animali e ha carattere conoscitivo per i soci FIDSPA.

Condizione occupazionale dei laureati in Produzioni Animali a Perugia

I 138 laureati nell'Ateneo di Perugia che hanno partecipato al questionario costituiscono il collettivo più numeroso. Il 77,9% di loro è attualmente occupato, con un contratto a tempo determinato (40,5%) o indeterminato (37,4%; Figura 6). Il tasso di occupazione appare molto più elevata rispetto ai dati forniti da AlmaLaurea e riguardanti sia l'intero Ateneo di Perugia (48,8%) che il solo gruppo disciplinare "Agraria e Veterinaria" perugino (46,0%). Tuttavia, i dati AlmaLaurea sono riferiti ad un anno dalla laurea e calcolati con metodologie diverse⁵. Sebbene in accordo, anche un confronto tra tassi di disoccupazione risulta inappropriato. Infatti, il 22,0% riportato da AlmaLaurea per il gruppo disciplinare "Agraria e Veterinaria" dell'Ateneo di Perugia è riferito ai laureati realmente in cerca di occupazione e immediatamente disponibili. Al contrario, con il nostro questionario non è possibile distinguere tra coloro che sono disoccupati e cercano lavoro e coloro che non sono attivi nella ricerca e disponibili.



Figura 6. Posizione e tipologia lavorativa dei laureati in Produzioni Animali nell'Ateneo di Perugia



Tra gli occupati che hanno partecipato al nostro questionario, prevalgono i ruoli da tecnico nel settore zootecnico o agroalimentare, dipendenti di Università, altre amministrazioni pubbliche o centri di ricerca e liberi professionisti (*P*<0,001; Tabella 2). Il settore prevalente in cui lavorano i nostri laureati in Produzioni Animali è la Zootecnia, seguito da Agricoltura o Agroalimentare (Figura 7). Circa il 10% dei laureati a Perugia ha invece intrapreso strade diverse rispetto al titolo conseguito.

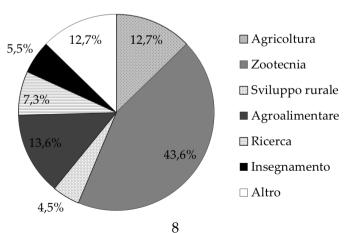


Tabella 2. Profilo professionale dei laureati in Produzioni Animali nell'Ateneo di Perugia

Profilo professionale*	Numero	Percentuale
Tecnico nel settore zootecnia	25	23,4%
Impiegato presso Università, altre amministrazioni pubbliche o centri di ricerca	17	15,9%
Libero professionista	15	14,0%
Tecnico nel settore agroalimentare	11	10,3%
Impiegato addetto qualità o certificazioni	8	7,5%
Ruolo di responsabile nel settore zootecnia	8	7,5%
Insegnante (scuole medie o superiori)	6	5,6%
Imprenditore	5	4,7%
Ruolo di responsabile nel settore agroalimentare	2	1,9%
Altro#	10	9,3%

^{*}Risposte codificate (classificate in gruppi omogenei) dagli autori alla domanda "Occupazione attuale (Profilo professionale e Azienda)".

Figura 7. Settore professionale dei laureati in Produzioni Animali nell'Ateneo di Perugia



^{*} Profilo professionale per cui non era richiesta la laurea in Produzioni Animali (commessi, autisti, segretari, cuochi, fisioterapisti, ecc.). In corsivo le risposte prevalenti (*P*<0,001).



In media, i nostri rispondenti si sono laureati da 8 anni e svolgono la propria attività da 6. Oltre il 40% dei laureati a Perugia si è spostato dalla propria regione di residenza per motivi lavorativi e più della metà (54,3%) lavora in regioni diverse dall'Umbria. Tra le sedi lavorative più rappresentate c'è il Lazio (12,6%), ma percentuali importanti di laureati a Perugia svolgono lavori itineranti (11,7%) o all'estero (5,8%).

Oltre il 50% dei laureati a Perugia è abbastanza o molto soddisfatto della propria occupazione (media in scala da 1 a 4 = 3,2; mediana = 3,0; IQR $^6 = 3,0$ - 4,0; P<0.001; Figura 8) e ritiene la formazione acquisita durante il percorso accademico utile o decisamente utile (mediana = 3,0; IQR= 3,0 - 4,0; P<0,001; Figura 9).

Figura 8. Grado di soddisfazione per l'attuale lavoro dei laureati presso l'Ateneo di Perugia (totale rispondenti=109)

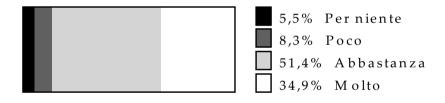
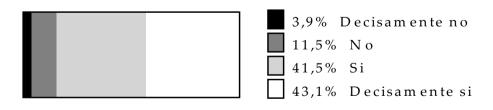


Figura 9. Utilità delle competenze acquisite con la laurea presso l'Ateneo di Perugia nella propria occupazione attuale (totale rispondenti =130)





Condizione occupazionale dei laureati in Produzioni Animali nel territorio nazionale

I partecipanti al sondaggio

La maggior parte dei soci FIDSPA che hanno partecipato al sondaggio ha origini del centro-sud Italia (P<0,001) ad eccezione della Lombardia, l'unica Regione del Nord i cui partecipanti superano il 5%. Al contrario, il nostro campione appare ben distribuito per genere, età, anno di immatricolazione e anno di conseguimento del titolo. Non si evidenziano prevalenze di genere (53,1% donne e 46,9% uomini¹; P = 0,302), l'età media è 35 anni (dai 23 ai 65 anni), l'anno di immatricolazione va dal 1973 al 2016 (Tabella 3).

I laureati coinvolti nell'indagine provengono da 16 Atenei (Tabella 4). Come era prevedibile, considerando che la regione promotrice del sondaggio era l'Umbria, oltre la metà dei partecipanti si sono laureati presso l'Ateneo di Perugia. Considerando la ripartizione geografica⁷, la maggior parte dei partecipanti si è laureato in un Ateneo del centro (60,3%; P < 0,001), il 23,2% del Sud e il 16,5% in un Ateneo del Nord Italia. Questo dato relativo alla distribuzione geografica dei partecipanti è sicuramente influenzato dalla diffusione che ha attualmente la FIDSPA in Italia. Ad oggi, infatti, le Regioni dove è presente un Consiglio regionale sono soprattutto quelle del centro-sud⁸.



Tabella 3. Anagrafica dei rispondenti al questionario (totale = 273)

Parametro	Numero e percentual o mediana e range	
Genere¹ (numero e percentuale)	<u> </u>	
Donna	144 (53,1%)	
Uomo	127 (46,9%)	
Età		
(mediana, range)	35 (23, 65)	
Regione di nascita# (numero e pe	rcentuale)	
Campania	49 (18,9%)	
Lazio	41 (15,8%)	
Umbria	38 (14,7%)	
Lombardia	19 (7,3%)	
Puglia	18 (6,9%)	
Calabria	17 (6,6%)	
Toscana	13 (5,0%)	
Sicilia	11 (4,2%)	
Emilia-Romagna	9 (3,5%)	
Marche	8 (3,1%)	
Abruzzo	7 (2,7%)	
Veneto	6 (2,3%)	
Basilicata	5 (1,9%)	
Friuli Venezia Giulia	5 (1,9%)	
Molise	4 (1,5%)	
Piemonte	3 (1,2%)	
Estero	2 (0,8%)	
Trentino-Alto Adige	2 (0,8%)	
Sardegna	2 (0,8%)	
Anno di immatricolazione		
(mediana, range)	2005 (1973, 2016)	
Anno di conseguimento del titolo		
(mediana, range)	2011 (1979, 2018)	

[#] In corsivo le risposte prevalenti (*P*<0,001)



Tabella 4. Atenei presso cui i partecipanti al sondaggio hanno ottenuto la laurea.

Ateneo	Numero	Percentuale
Perugia	138	51,7%
Napoli	42	15,7%
Pisa	19	7,1%
Bologna	18	6,7%
Milano	15	5,6%
Bari	6	2,2%
Udine	6	2,2%
Potenza	4	1,5%
Campobasso	3	1,1%
Torino	3	1,1%
Messina	3	1,1%
Catanzaro	3	1,1%
Camerino	3	1,1%
Teramo	1	0,4%
Viterbo	1	0,4%

In corsivo le risposte prevalenti (*P*<0,001)

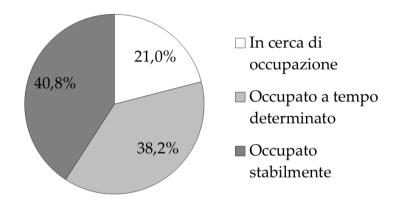
Condizione occupazionale dei laureati

A 50 anni dalla nascita del corso in Produzioni Animali a livello nazionale, secondo la nostra indagine, il tasso di occupazione è del 79,0%, includendo sia gli occupati stabilmente che con contratti di collaborazione o a tempo determinato (Figura 10). Il tasso di disoccupazione risulta, pertanto, del 21,0%. L'indagine Istat riporta una percentuale analoga per il gruppo Agraria e Veterinaria (19,5% a 4 anni dalla laurea) mentre di poco superiore sembra la disoccupazione riferita a tutti i gruppi disciplinari (22,7%). Sempre secondo Istat, questo tasso varia dall'11% del gruppo medico al 35% di quello psicologico. Per quanto riguarda il tipo di occupazione, la percentuale dei lavoratori a tempo determinato (con contratti di



collaborazione, prestazioni occasionali, ecc.) ottenuta dalla nostra indagine è del tutto coincidente con quella riferita da Istat (48% sul totale degli occupati). Occorre comunque sempre tenere in considerazione le diverse metodiche di indagine dei questionari.

Figura 10. Posizione e tipologia lavorativa dei laureati in Produzioni Animali negli Atenei italiani



Nella Tabella seguente sono riportati i risultati dell'analisi statistica che analizza i fattori, tra quelli presenti nel nostro questionario, che influenzano la probabilità di lavorare⁹. L'unico fattore demografico che emerge è l'anno di conseguimento del titolo (P<0,001). In particolare, risulta che la probabilità di lavorare aumenta del 54% per ogni anno in più dalla laurea. Nonostante il settore zootecnico sia tradizionalmente considerato a prevalenza maschile e diversamente dai dati AlmaLaurea, i nostri risultati non evidenziano differenze di genere. Possiamo inoltre segnalare che lo svantaggio delle Regioni del centro-sud risulta solo come trend (P<0,1). Questo risultato appare, quindi, più contenuto rispetto all'indagine AlmaLaurea, che riporta un 45% in più di probabilità di essere occupati per



coloro che hanno studiato al Nord rispetto al Sud e un 34% in più in base alla residenza (P<0.01).



Tabella 5. Valutazione dell'influenza di alcuni fattori demografici sulla probabilità di lavorare dei laureati in Produzioni Animali

Parametro	Valore di	Odds ratio	95% C.I. per odds ratio	
	Р	ratio	Inf.	Sup.
Anno di nascita	0,429	1,012	0,982	1,044
Genere (uomini vs donne)	0,138	1,897	0,814	4,421
Regione di nascita	0,149			
Centro vs Nord	0,051	0,165	0,027	1,012
Sud vs Nord	0,091	0,214	0,036	1,277
Anni dalla laurea	<0,001	1,535	1,328	1,774
Ateneo presso cui è stato conseguito il Titolo	0,153			
Centro vs Nord	0,619	0,655	0,124	3,470
Sud vs Nord	0,118	0,212	0,030	1,774

CI = intervallo di confidenza. Inf. = inferiore, Sup. = superiore.

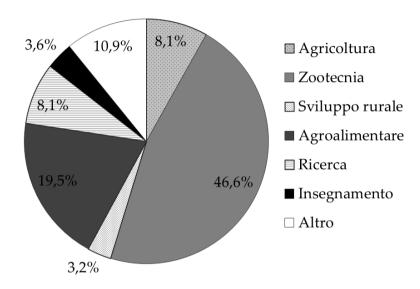
Casi inclusi nell'analisi = 235.

In grassetto il parametro significativo per P<0,05.

È interessante notare che anche la maggior parte dei laureati in Produzioni Animali del collettivo nazionale lavora in settori coerenti con il percorso formativo effettuato, cioè Zootecnia e Agroalimentare (Figura 11).



Figura 11. Settore professionale dei laureati in Produzioni Animali negli Atenei italiani



Inoltre, sempre in analogia con i laureati del solo Ateneo di Perugia, tra i profili professionali dell'intero collettivo prevalgono i tecnici del settore zootecnico (Tabella 6). Tuttavia, rispetto ai laureati nell'Ateneo Umbro, possiamo notare percentuali più elevate, ma non statisticamente significative, di laureati che lavorano nell'ambito della qualità e delle certificazioni a discapito del settore agroalimentare.

I nostri dati ci indicano anche una certa flessibilità lavorativa poiché ben il 78% degli occupati dichiara di aver avuto precedenti esperienze lavorative.



Tabella 6. Profilo professionale dei laureati in Produzioni Animali negli Atenei italiani

Profilo professionale*	Numero	Percentuale
Tecnico nel settore zootecnia	45	21,4%
Libero professionista	32	15,2%
Impiegato presso Università, altre amministrazioni pubbliche o centri di ricerca	31	14,8%
Impiegato addetto qualità o certificazioni	23	11,0%
Ruolo di responsabile nel settore zootecnia	19	9,0%
Tecnico nel settore agroalimentare	18	8,6%
Insegnante (scuole medie o superiori)	10	4,8%
Imprenditore	9	4,3%
Ruolo di responsabile nel settore agroalimentare	3	1,4%
Operaio settore agrozootecnico	2	1,0%
Altro#	18	8,6%

^{*}Risposte codificate (classificate in gruppi omogenei) dagli autori alla domanda

In corsivo le risposte prevalenti (*P*<0,001).

Mobilità geografica dei laureati in Produzioni animali

Anche a livello nazionale sembra elevato il numero di coloro che si sono dovuti spostare dalla propria regione di residenza per motivi lavorativi, con picchi del 47,1% per i laureati nati in regioni del Sud Italia (P<0,05; Tabella 7). Le regioni con le percentuali più elevate di mobilità sono Sardegna (100%), Calabria (71,4%), Basilicata (66,7%), Molise (66,7%), Sicilia (62,5%), Lazio (50%), Marche (50%) e Trentino-Alto Adige (50%). La mobilità geografica che emerge dalla nostra indagine risulta più accentuata rispetto a quella descritta da AlmaLaurea che riporta il 10,2%, il 18,1% e il 44,9% di laureati che si sono spostati dalla propria regione di origine

[&]quot;Occupazione attuale (Profilo professionale e Azienda)".

^{*} Profilo professionale per cui non era richiesta la laurea in Produzioni Animali (commessi, autisti, segretari, cuochi, fisioterapisti, ecc.).



rispettivamente per i nati al Nord, Centro e Sud Italia. La stessa indagine evidenzia, tuttavia, che i laureati del gruppo scientifico e di Agraria-Veterinaria sono i più "mobili".

Tabella 7. Laureati che si sono dovuti spostare dalla propria regione in funzione della ripartizione geografica della regione di nascita (numeri e percentuali tra parentesi)

Ti sei dovuto	Regione di nascita			
spostare per lavoro?	Nord	Centro	Sud	Totale
NI	32a	50a, b	45ь	127
No	(78,0%)	(64,9%)	(52,9%)	(62,6%)
c:	9_a	27a, b	40ь	76
Si	(22,0%)	(35,1%)	(47,1%)	(37,4%)
Tatala	41	77	85	203
Totale	(100,0%)	(100,0%)	(100,0%)	(100,0%)

Le lettere denotano differenze nelle percentuali di colonna significative per P<0.05 (correzione di Bonferroni)

Differenze rispetto ad altre indagini si riscontrano anche nelle aree geografiche di lavoro. Nel nostro questionario, risulta una percentuale maggiore di laureati che lavorano in regioni del Centro (41,4%) rispetto ad AlmaLaurea (23,6%), mentre minore è la percentuale di laureati che lavora al Nord (20,2% nell'indagine FIDSPA e 46,7% in quella AlmaLaurea) e all'estero (3,5% dai nostri risultati e 5,0% secondo AlmaLaurea). Analoga, invece, la percentuale di laureati che lavorano al Sud e Isole: 24,2% e 24,6% rispettivamente nell'indagine FIDSPA e AlmaLaurea¹⁰.

Tuttavia, occorre interpretare questi dati con molta cautela ricordando che sono generalizzabili solo per i soci FIDSPA nella loro attuale composizione.



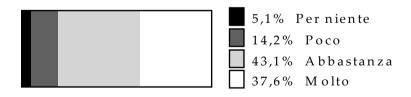
Come accennato sopra, la distribuzione geografica non omogenea dei soci e, di conseguenza, dei nostri rispondenti può influenzare questo risultato. Infatti, il 44% dei partecipanti al nostro questionario è nato in Regioni del Sud Italia e solo il 17% nel Nord. Inoltre, ben 35 partecipanti al nostro questionario non hanno risposto a questa domanda.

Soddisfazione lavorativa e utilità delle conoscenze acquisite

I laureati in Produzioni Animali sono soddisfatti del proprio lavoro e ritengono utile la formazione ricevuta.

Infatti, oltre l'80% degli occupati si ritiene soddisfatto o molto soddisfatto del proprio lavoro (mediana = 3,0; IQR = 3,0 - 4,0; *P*<0,001). Il livello di soddisfazione non risulta influenzato da fattori demografici, come regione, Ateneo o genere, né dal settore occupazionale del rispondente e dagli anni dalla laurea. Un confronto con gli altri sondaggi è, ancora una volta, arduo per le diverse metodiche utilizzate. In generale, in una scala da 1 a 10, il livello medio di soddisfazione riportato da Istat e AlmaLaurea è circa 7.

Figura 12. Soddisfazione per l'attuale lavoro dei laureati in Produzioni Animali (totale rispondenti = 218)

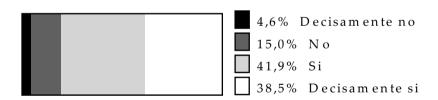


L'utilità delle conoscenze acquisite, invece, varia con il settore occupazionale (P<0,001). Come atteso, le conoscenze fornite risultano particolarmente utili per gli impiegati del settore zootecnico (mediana = 3,0;



IQR = 3,0 - 4,0), ma anche per i colleghi che lavorano nell'ambito della ricerca (mediana = 3,0; IQR = 3,0 - 4,0) e nell'insegnamento (mediana =4,0; IQR = 3,5 - 4,0). Al contrario, per almeno il 25% degli occupati nel settore dell'agricoltura (mediana =3,0; IQR = 2,0 - 4,0) e dello sviluppo rurale (mediana =3,0; IQR = 2,0 - 3,0) le competenze acquisite non sono state utili. Naturalmente, i punteggi più bassi sono stati assegnati dai rispondenti della categoria "Altro" (mediana = 3,0; IQR = 1,0 - 4,0). Tali giudizi risultano, tuttavia, meno severi se si considera che dal sondaggio AlmaLaurea, il 22,7% dei laureati nell'intero gruppo disciplinare Agraria Veterinaria sostiene di non utilizzare per niente le competenze acquisite con la laurea.

Figura 13. Utilità delle competenze acquisite con la laurea in Produzioni Animali (totale rispondenti=260)





Note tecniche

- ¹ Questo dato è stato ricavato dal nome e non da un'autodichiarazione.
- ² Le analisi statistiche e i grafici sono stati realizzati con SPSS versione 23 (IBM, SPSS Inc., Chicago, IL, USA) e GraphPad Prism versione 7 (La Jolla California USA) adottando un livello di significatività <0,05.
- ³ Condizione occupazionale dei laureati, anno 2015, Istituto Nazionale di Statistica.
- ⁴ XX Indagine Condizione occupazionale dei Laureati AlmaLaurea.
- ⁵ AlmaLaurea, Ateneo di Perugia, anno di indagine 2017. Si è scelto di non considerare i risultati riferiti a 5 anni dalla laurea perché si ritiene il campione non rappresentativo per il gruppo disciplinare "Agraria e Veterinaria" (33 laureati).
- ⁶ IQR= range interquartile.
- ⁷ Il Nord comprende le regioni Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto. Il Centro comprende le regioni Lazio, Marche, Toscana ed Umbria. Il Mezzogiorno comprende le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia
- ⁸ Regioni in cui è attivo un Consiglio regionale FIDSPA in ordine decrescente secondo il numero di iscritti: Umbria (198), Campania (149), Lazio (56), Puglia (41), Toscana (38), Sicilia (16).
- ⁹ Ai fini della regressione logistica, era costruita una variabile binaria che classificava i partecipanti in "Disoccupati" o "Occupati"; quest'ultima includeva sia gli occupati stabilmente che a tempo determinato.
- ¹⁰ Anno 2017, a 5 anni dalla laurea, gruppo Agraria Veterinaria.

Ringraziamenti

Si ringrazia la Segreteria Studenti Agraria-Medicina Veterinaria per aver cortesemente collaborato alla raccolta dei dati necessari alla predisposizione dell'Annuario laureati e tutti i Colleghi che hanno dedicato tempo alla compilazione del sondaggio sulla condizione occupazionale.